

*Repubblica Italiana  
Assemblea Regionale Siciliana  
XVI Legislatura*



## **RESOCONTO STENOGRAFICO**

**35<sup>a</sup> SEDUTA**

**MERCOLEDI' 17 APRILE 2013**

Presidenza del Vicepresidente Venturino

*A cura del Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio del regolamento e dei resoconti*

**INDICE****Assemblea regionale siciliana**

(Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Sergio Troisi dalla carica di deputato regionale) .....	3
(Comunicazione relativa ad Intergruppo parlamentare Sicilia-Libia) .....	3

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE .....	4,5,10
VINCULLO (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE) .....	4
CAPUTO (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE) .....	6
CORDARO (PID - Cantiere Popolare) .....	7
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle) .....	9
D'ASERO (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE) .....	10
GRASSO (Grande Sud) .....	12

**La seduta è aperta alle ore 16.36**

PRESIDENTE. Avverto che del processo verbale della seduta precedente sarà data lettura successivamente.

**Comunicazione relativa all'Intergruppo parlamentare Sicilia-Libia**

Comunico che tra i componenti dell'Intergruppo parlamentare Sicilia-Libia, di cui è stata data comunicazione nella precedente seduta, figura anche l'onorevole Paolo Ruggirello.

L'Assemblea ne prende atto.

**Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Sergio Troisi dalla carica di deputato regionale**

PRESIDENTE. Si passa al I punto dell'ordine del giorno: Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Sergio Troisi dalla carica di deputato regionale.

Comunico che, in previsione dell'attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni irrevocabili dalla carica di deputato regionale dell'onorevole Sergio Troisi, proclamato eletto nel collegio circoscrizionale di Trapani (per la lista avente la denominazione "Movimento Cinque Stelle"), la Commissione per la verifica dei poteri, ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, parte seconda, dello Statuto della Regione e della sezione IV del Capo V del Titolo II del Regolamento interno dell'Assemblea, nella riunione tenutasi il 16 aprile 2013, dopo aver proceduto ai necessari accertamenti, ha deliberato, all'unanimità, ai sensi dell'articolo 60 della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni (legge elettorale siciliana), di attribuire il seggio lasciato vacante dall'onorevole Troisi al candidato *Sergio Tancredi*, che, primo dei non eletti della medesima lista provinciale e nel medesimo collegio elettorale in cui era stato eletto l'onorevole Troisi, segue immediatamente - con voti 2.791 - l'ultimo dei proclamati eletti, onorevole Sergio Troisi.

Non sorgendo osservazioni, l'Assemblea prende atto delle conclusioni della Commissione per la verifica dei poteri.

Proclamo, quindi, eletto deputato dell'Assemblea regionale siciliana il candidato *Sergio Tancredi*, salva la sussistenza di motivi di ineleggibilità o di incompatibilità preesistenti e non conosciuti fino a questo momento.

Avverto che da oggi decorre il termine di 20 giorni per la presentazione di eventuali proteste o reclami, ai sensi dell'articolo 61, comma 3, della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 e successive modificazioni.

(L'onorevole *Sergio Tancredi* entra in Aula)

Poiché l'onorevole Tancredi è presente in Aula, lo invito a prestare il giuramento di rito.

Do lettura della formula del giuramento prevista dall'articolo 6 delle 'Norme di attuazione' dello Statuto siciliano:

*"Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana ed al suo Capo, di osservare lealmente le leggi dello Stato e della Regione e di esercitare con coscienza le funzioni inerenti al mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione siciliana".*

(*L'onorevole Tancredi pronuncia a voce alta le parole: "Lo giuro"*)

PRESIDENTE. Dichiaro immesso l'onorevole Sergio Tancredi nelle funzioni di deputato all'Assemblea regionale siciliana.

(*Applausi*)

### Sull'ordine dei lavori

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, purtroppo dobbiamo constatare che il Governo continua ad essere assente dai lavori d'Aula.

La prima cosa che voglio fare è ringraziare l'onorevole Troisi che in questi mesi ha fatto parte, con grande competenza e grande capacità, di quest'Assemblea. L'onorevole Troisi si è distinto per una compostezza e una serietà nelle varie commissioni e anche in Aula e quindi mi sembra giusto, a nome di tutti i colleghi, salutarlo sapendo che perdiamo un collega di grande valore e di grande capacità che ha fatto una scelta di libertà che condividiamo.

Nel frattempo, facciamo gli auguri all'onorevole Tancredi sapendo che sicuramente lo sostituirà con la stessa verve, la stessa capacità, la stessa voglia di lavorare per la Sicilia.

Signor Presidente, al di là del legittimo, giusto riconoscimento nei confronti dell'onorevole Troisi, volevo intervenire su un altro argomento, sull'approvazione del bilancio, perché siamo già ad aprile inoltrato e da giorni il bilancio e la finanziaria dovevano essere depositati nelle commissioni di merito e in Commissione Bilancio; ma ad oggi, purtroppo, ciò non è ancora avvenuto. Sappiamo che sono stati depositati il bilancio e le note di variazioni, ma la finanziaria non è stata ancora depositata.

Ciò cosa comporta? Comporta, innanzitutto, che le commissioni di merito non sono nelle condizioni di poter operare e, ancora peggio, non è nelle condizioni di lavorare la Commissione Bilancio. Mancano pochi giorni e, pertanto, la prima cosa che chiedo alla Presidenza è di predisporre l'apertura dell'Assemblea per il prossimo sabato e domenica e per quelli successivi anche perché, al di là delle proteste di qualcuno, è evidente che dobbiamo avere i tempi necessari per esaminare il bilancio e la finanziaria, per presentare gli emendamenti e, proprio perché quest'anno il bilancio è particolarmente esiguo, striminzito, occorre più delle altre volte, più degli altri anni, riflettere, ragionare e possibilmente trovare una soluzione unitaria, condivisa.

Signor Presidente, il bilancio che è stato presentato, oggettivamente non è in condizioni di rispondere alle necessità della Sicilia, la quale in questo momento ha bisogno di avere risorse da investire in alcuni settori importanti, e invece vediamo che il capitolo relativo alla CRIAS, ad esempio, che da 10 milioni di euro passa a 3 milioni. Qualcuno dovrebbe spiegarci come faranno le imprese, quest'anno, a continuare ad investire e a lavorare.

Mancano, poi, interventi nel sociale, sono pressoché inesistenti, e non mi riferisco solo alla legge contro la violenza sulle donne, di cui sono stato presentatore e relatore e che è stata completamente marginalizzata come se la Sicilia, una volta fatta la legge, si fosse scrollata di dosso ogni responsabilità nei confronti delle donne violate. Penso alla legge sugli oratori; penso alla legge che garantisce alle coppie indigenti di mantenere i figli, quella sulla vita nascente; penso ad una serie di interventi per le case popolari, che invece hanno subito tagli da parte del Governo; senza, poi, volermi soffermare su vicende prettamente siracusane, come la legge speciale per Ortigia, per l'ISISC (*International Institute of Higher Studies in Criminal Sciences*), e per l'Istituto del Papiro, che non sono state ritenute dal Governo meritevoli di attenzione e di finanziamento.

Per questo motivo, signor Presidente, io mi appello alla sua responsabilità.

Non posso, fra l'altro, non riflettere sulla decisione che il Presidente dell'Assemblea e il Presidente della Regione hanno assunto di andare a Roma in questi giorni così convulsi e così difficili per la storia della Sicilia, come se la loro presenza fosse indispensabile per l'elezione del Capo dello Stato, proprio in questo momento in cui dovrebbero essere in Aula, dovrebbero essere a Palermo, dovrebbero essere in Sicilia, perché abbiamo bisogno della loro presenza per tirar fuori dalle secche in cui si è arenato il bilancio della Regione. Invece, sono andati via e non sappiamo se ritorneranno a breve, qualora si arrivi velocemente all'elezione del Capo dello Stato, o se rimarranno altri giorni a Roma.

Pertanto ci appelliamo a lei, Presidente, alla sua figura istituzionale, chiedendole ancora una volta di convocare i capigruppo per programmare l'attività parlamentare da qui alla fine del mese, prevedendo di lavorare sabato, domenica e pure il 25 aprile. Una volta tanto, potremmo rimanere in Aula anche il 25 aprile e onorare questa ricorrenza lavorando.

La Sicilia non ha bisogno di ferie, non ha bisogno di un'Assemblea regionale che sta ferma il 25 aprile; ha bisogno di un Parlamento che operi, che lavori, che prepari emendamenti che siano oggetto di attenta riflessione da parte delle commissioni.

Non possiamo assolutamente pensare che le commissioni lavorino celermemente con l'assillo del 30 aprile, ultimo giorno utile per approvare il bilancio.

Signor Presidente, proprio perché oggi lei è il presidente facente funzioni di questa Assemblea, la invito ad esaminare tutte le possibilità, nessuna esclusa, per programmare i lavori parlamentari.

La invito a richiamare il Governo ad essere presente nelle commissioni.

Alcuni assessori sono assenti cronici, sono del tutto assenti nei lavori d'Aula.

Anche oggi, non i deputati dell'opposizione - perché abbiamo avuto la dignità di rimanere in silenzio - ma gli stessi deputati della maggioranza non hanno potuto far altro che constatare l'assenza del Governo che non si presenta in Commissione Bilancio, che non va in Commissione Lavoro, nonostante un ex dirigente generale, Ludovico Albert, abbia smentito del tutto l'azione intrapresa dal Governo sulla formazione. Ma nemmeno di fronte a tale smentita pubblica, il Governo ha pensato di presentarsi in Commissione per chiarire cosa bisognava fare.

Ci sono oltre ventimila forestali che aspettano risposte, e così i lavoratori della formazione ed i precari. A tutti questi dobbiamo dare risposte certe, risposte celeri, risposte che non siano messe in discussione dal Commissario dello Stato.

Per fare tutto questo, signor Presidente, occorre tempo, occorre il tempo per riflettere, occorre il tempo per giudicare e, di conseguenza, nell'invitarla a chiedere al Governo di depositare entro oggi la finanziaria, cosa che ancora non è avvenuta, la prego di farsi interprete della volontà dell'Aula di dare vita ad un nuovo calendario, in cui non vi sia un solo giorno che non venga utilizzato.

(Applausi)

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, intendo soltanto tranquillizzare l'onorevole Vinciullo che, per quanto riguarda la calendarizzazione degli impegni dell'Aula, abbiamo concordato ieri, con i presidenti delle commissioni, come arrivare alla data del 25 aprile quale data ultima per la presentazione degli emendamenti, ma dal 24 aprile in poi, escluso il 25 aprile per ovvi motivi, l'Aula lavorerà no-stop.

Per quanto riguarda la presentazione della finanziaria, stiamo aspettando, e penso che in serata probabilmente verrà esitata, me lo auguro, e ha ragione l'onorevole Vinciullo quando dice che è necessario che le commissioni siano messe in condizioni di poter lavorare con serenità e non arrivare, come già è successo a dicembre - lo ricorderete tutti quanti - all'ultimo momento.

Io spero che questa sera verrà trasmessa la finanziaria e così le commissioni avranno modo di lavorare in tutta serenità ed arrivare entro il 30 aprile, come previsto per legge.

CAPUTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non sono disponibile come il mio amico e collega Vinciullo, perché credo che non spetti al Parlamento mostrare disponibilità a fronte dell'irresponsabilità del Governo. Io non ci sto a fare il parlamentare responsabile, quando altri non lo sono e non lo fanno, e la invito, signor Presidente, a nome di tutto il Parlamento, ad evitare di essere continuamente mortificati, così come avviene da giorni.

Questo Parlamento è diventato ostaggio del Governo.

Noi andiamo in Commissione, ci presentiamo, dopodiché ci viene comunicato che manca il documento finanziario e quindi aggiorniamo i lavori al pomeriggio, poi rinviamo all'indomani mattina; abbiamo rinviato ad oggi pomeriggio e stiamo rinviano a dopo la seduta dell'Aula.

Il Governo farebbe bene a dire una cosa molto seria, forse la prima dalle elezioni ad oggi, ammetta di essere totalmente incapace di presentare un documento finanziario alla Sicilia, perché, onorevole Vinciullo, lei ha tempo di elencare forestali, precari, formazione, imprese, aziende, cassa straordinaria, quando poi la bozza di bilancio contiene soltanto dei tagli impressionanti che metteranno in ginocchio la Sicilia e ne faranno una regione messa a ferro e fuoco, perché quando vengono tagliati in maniera orizzontale tutti i capitoli, sia di sviluppo sia di investimento sia dei servizi in favore delle persone, io credo che questo Governo abbia fallito ancor prima di iniziare.

Basta citare un dato, caro a tutti: quello della legalità.

La Sicilia è preda di una impennata delle estorsioni. Per fortuna, abbiamo una generazione di imprenditori che non abbassa più lo sguardo, anzi guarda negli occhi il mafioso, lo caccia via dal negozio e lo denuncia, poi in tribunale lo accusa e lo fa condannare ad anni di carcere.

E noi cosa facciamo? Invece di sostenere questa primavera di cambiamento e di riscossa, cosa facciamo? Azzerriamo quasi il capitolo a sostegno degli imprenditori che denunciano, a sostegno delle vittime di usura, delle donne vittime di violenza, delle parti civili contro la mafia, e poi vediamo che il presidente della Regione aumenta di centomila euro il capitolo per la sua sicurezza, aumenta in maniera esponenziale le somme per la rappresentanza, per i trasferimenti e le missioni.

Io credo che qui ci sia una logica a due velocità. C'è qualcuno che, come noi, guarda alla Sicilia e si spinge a dire in maniera quasi eroica, come ha fatto l'onorevole Vinciullo, "lavoriamo sabato, domenica e il 25 aprile", e c'è chi invece, fino ad oggi, non si è curato neanche di venire in Aula.

Pertanto, Presidente, la invito a fare rispettare, come so che lei sa fare sempre, questo Parlamento.

Oggi non doveva essere il Presidente dell'Assemblea a comunicare l'ulteriore rinvio della presentazione del documento finanziario; qui doveva venire il Presidente della Regione, doveva venire l'assessore per l'economia, al quale chiederò una norma di comportamento. Sarà per il fatto che non è un politico, ma un tecnico, però abbiamo saputo che l'assessore per l'economia si è recato presso alcuni gruppi parlamentari, tutti di maggioranza, dove ha anticipato il lavoro che il Governo sta facendo. In Commissione non si è presentato, però si è recato nei *conventicoli* di maggioranza.

Oggi, in Commissione Attività produttive, il dirigente generale non si è presentato per partecipare all'audizione dei rappresentanti dei forestali, però l'abbiamo visto nei corridoi parlare con deputati della maggioranza. Allora, signor Presidente, è bene che qui si istauri un nuovo sistema, dove non c'è maggioranza e opposizione, c'è un Parlamento e ci sono i parlamentari, e quelli di opposizione hanno gli stessi diritti e le stesse prerogative dei parlamentari di maggioranza.

Io non ci sto a sapere che un assessore del Governo, non del mio Governo ma del Governo della Sicilia, ha dei canali privilegiati con alcuni gruppi parlamentari.

Questo è offensivo e lo diremo all'assessore. Probabilmente, andremo a censurare l'assessore in Aula.

Oggi chiederò una censura nei confronti del Governo quando andrò in Commissione Attività produttive e il presidente di quella Commissione sarà costretto a rinviare ancora una volta i lavori perché manca il documento finanziario.

Questo è un Governo che si è arreso all'emergenza, questo è un Governo che ha esaurito la sua spinta mediatica perché, dopo che il presidente Crocetta ha annunciato ai media di avere fatto le grandi riforme, è diventato vittima della sua stessa frenesia mediatica e, non avendo più nulla da comunicare, oggi si trova ad affrontare i problemi e non sa come affrontarli, così come non sa affrontarli nessun assessore del suo Governo, come si vede dallo spettacolo desolante, squallido, preoccupante, allarmante, dei posti vuoti nei banchi del Governo!

A tredici giorni dalla scadenza del termine per approvare bilancio e finanziaria, questa è la fotografia del Governo, questa è la fotografia della Sicilia, del Presidente Crocetta e della sua maggioranza: la solitudine, l'abbandono, l'assenza e l'incapacità.

Signor Presidente, io non sono disponibile come l'onorevole Vinciullo a lavorare di sabato e domenica per questo Governo!

Se il Governo dimostrerà responsabilità, allora saremo qui a lavorare. Ma non capisco cosa stia facendo il Governo in questo momento, visto che non c'è priorità superiore a quella di venire qui ad informare il Parlamento, a scusarsi col Parlamento e con i Siciliani, ad ammettere di avere fallito nella propria azione di programmazione e di governo e a rassegnare le dimissioni, perché a tredici giorni dalla scadenza di legge vorrei capire quando dovremmo lavorare in Commissione.

Vi sono norme di legge che non possono essere superate.

Abbiamo bisogno di avere il tempo per gli emendamenti perché non parliamo del disegno di legge sulla "sagra della ricotta", parliamo della finanziaria e del bilancio di questa Regione, che sono i documenti più importanti della sintesi politica di un Governo e abbiamo bisogno di tempo per lavorarci! Nessuna fretta, nessuna corsa, non per un Governo che ha dimostrato di fuggire vigliaccamente dalle proprie responsabilità!

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, Governo che non c'è, onorevoli colleghi, prendo la parola perché i due interventi che mi hanno preceduto, quello dell'onorevole Vinciullo e quello dell'onorevole Caputo - devo dire per me più convincente quello dell'onorevole Vinciullo che quello dell'onorevole Caputo, ma, per carità, ognuno ha il suo punto di vista - devono, secondo me, avere però delle conseguenze. E siccome il ruolo del Presidente dell'Assemblea è quello di tutelare questa istituzione, ma pure quello di tutelare i Siciliani che, attraverso gli eletti che stanno in quest'Aula, rappresentano esigenze, bisogni ed interessi legittimi, io credo che dopo la vicenda storico-politica del Governo Lombardo che ci ha portato per quattro anni, e quindi per tutti gli anni di esercizio finanziario, a confrontarci con l'esercizio provvisorio, oggi dobbiamo stabilire - e il Governo su questo deve essere chiaro -, e le chiedo, Presidente, di farsi latore di questa richiesta dei parlamentari nei confronti del Governo, se quell'esempio del Governo Cuffaro, nella gestione precedente a quella Lombardo, era cattivo, dove non era mai accaduto un fatto simile perché le finanziarie erano state approvate sempre entro il 31 dicembre, e quindi sempre nella maniera migliore per tutelare interessi e bisogni dei Siciliani. Ora, dopo la vicenda Lombardo, per caso, vorrei comprendere se al netto di questa vicenda finanziaria del 2013, anche perché io non mi sento in coscienza di attribuire preventivamente responsabilità al Governo Crocetta sotto il profilo della tempistica, e mi riferisco all'esercizio provvisorio (un presidente eletto il 28 ottobre, un Governo insediatosi a novembre), era evidente che anche in un momento di grande confusione sulle fonti finanziarie che devono capitalizzare il bilancio, e soprattutto lo strumento finanziario successivo, c'era la necessità

comunque, anche in ragione delle elezioni nazionali imminenti ed in ragione delle amministrative - e, quindi, di momenti di grande pressione -, di chiedere ed ottenere, così come questa Aula responsabilmente ha fatto in modo che accadesse, quattro mesi di esercizio provvisorio.

Però, questo calendario che oggi abbiamo concordato, chi formalmente, come i presidenti delle Commissioni insieme all'Ufficio di Presidenza, chi informalmente, come il sottoscritto da presidente del Gruppo parlamentare Cantiere Popolare, non dovrebbe solamente dare un senso alle formalità di rito, ma dovrebbe dare il senso del perché questo bilancio è stato presentato nella maniera che abbiamo conosciuto, e cioè con un consolidato che non dà proiezioni per il futuro, mentre la finanziaria è stata di fatto azzerata, per quel che è dato sapere, perché riceveremo - faccio un'incidentale - lo strumento finanziario, ma io mi chiedo, e le chiedo, quando se oggi pomeriggio, chiusa l'Aula, nelle Commissioni di merito dovremmo iniziare a valutare questa seconda nota di variazione allo strumento finanziario.

E allora dico che una finanziaria svuotata potrebbe essere anche un atto di fiducia nei confronti dell'Aula, e cioè i bisogni dei siciliani non sono né di destra né di sinistra, sediamoci tutti insieme e lavoriamo per dare il migliore risultato possibile.

Ma qualcuno ci deve spiegare la *ratio* di un tale disegno di legge, o no? Io credo di sì.

Signor Presidente, anche se concettualmente sono d'accordo sul fatto che il presidente della Regione o l'assessore per l'economia scelga di non andare in tutte le commissioni di merito ma di recarsi solo in Commissione Bilancio, in questo caso da qui a venerdì quando, se non ho letto male, le commissioni di merito per le rispettive parti di competenza dovranno esprimere il parere ed inviarlo alla Commissione Bilancio, io le chiedo di invitare l'assessore per l'economia a dedicare dieci minuti a ciascuna Commissione, concordandolo insieme ai presidenti, perché ci spieghi la *ratio* di un'operazione che, se trasparente, potrebbe essere un atto di buona politica, se non spiegato rischia di finire come qualcosa che ha un odore di puzzo e che abbiamo contrastato negli scorsi quattro anni della legislatura Lombardo.

Non vorremmo arrivare anche quest'anno alla notte del 30 aprile; obiettivamente non vi sono le ragioni, né politiche né temporali. Io, peraltro, personalmente mi auguro, nell'interesse del Paese, che già domattina venga eletto il miglior Presidente della Repubblica possibile e, quindi, che tanto il Presidente Crocetta quanto il Presidente Ardizzone possano tornare ad occuparsi della Sicilia, dopo aver egregiamente svolto il prestigioso ruolo che questa Assemblea ha assegnato loro.

Ma se anche non dovesse essere così, signor Presidente, io la invito a chiedere formalmente all'assessore per l'economia, in un momento così delicato per l'economia e per i problemi sociali della Sicilia, di dedicare a ciascuna Commissione di merito dieci minuti, anche da domani mattina, in modo che i pareri nelle commissioni di merito possano essere espressi in maniera più compiuta.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cordaro. Posso garantirle che, personalmente, assumo questo impegno e contatterò l'assessore Bianchi affinché partecipi almeno dieci minuti in ogni Commissione per spiegare esattamente qual è il quadro generale, qual è la strategia che questo Governo intenderà adottare. Questo sicuramente glielo posso garantire.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, colleghi, volevo cominciare questo intervento con una breve parte personale: "Ciao Sergio", che vuol essere un arrivederci ad un amico, al cittadino Troisi, che ci lascia per una scelta di vita molto importante ed un benvenuto, invece, al cittadino Tancredi che, chiaramente, ci porta le sue forze, le sue competenze, sicuramente si mette al servizio dell'Aula.

D'altronde, l'idea del Movimento è quella di essere intercambiabili, di sviluppare al meglio le capacità personali per metterle al servizio del nostro programma elettorale.

Ecco, se finissi qui il mio intervento, probabilmente andrebbe già bene perché se devo duplicare, forse, gli interventi che mi hanno preceduto, rispetto alla fase politica che stiamo vivendo, quindi la votazione del bilancio e della finanziaria, trovandomi ad esprimere un parere sulla finanziaria dovrei stare a guardare l'orologio e rimanere zitto perché, visto che ancora non abbiamo potuto leggere la finanziaria, chiaramente non posso esprimere alcuna osservazione rispetto a questo documento e ciò, ovviamente, ci preoccupa parecchio perché siamo stati chiamati a compiere uno sforzo, in questo mese di studio, di documenti che, poi, si sono ritrovati ogni volta riveduti, stracciati e, chiaramente, ripresentati. E' avvenuto più volte e questo, ovviamente, ha ritardato i lavori.

Allora, quando poco fa l'onorevole Caputo diceva che *"ci ritroveremo, oggi sono gli ultimi 12,13 giorni del mese, probabilmente a lavorare negli ultimi cinque giorni in quest'Aula..."*. E cosa succederà? Quali saranno le dinamiche di votazione?

Presidente, io le chiedo di rivolgere un invito affinché chi in quei giorni dirigerà i lavori presti molta attenzione e spieghi molto bene le operazioni che ci condurranno al voto di ogni singolo articolo. Non vorrei ritrovarmi con scene già viste dove, nella bolgia e nel caos più totale, non si comprende quale articolo o quale emendamento si va a votare; perché questo è il rischio che, purtroppo, andremo a correre. E questo chiaramente non ci piace e non piacerà ai siciliani perché il documento che potrebbe uscire, la manovra finanziaria che potrebbe uscire non sarebbe ottimale.

Visto che la Sicilia in questo momento vive una condizione grave di disagio sociale ed è una polveriera, arrivare agli ultimi cinque giorni utili con una legge di bilancio ancora da approvare è come giocarci con un accendino sopra, vediamo se si accende, ma rischiamo di saltare tutti in aria.

Questa cosa preoccupa. Spiego anche ai cittadini - e qui faccio comunicazione anche all'esterno, visto che abbiamo il servizio di diretta in *streaming* - che il documento di bilancio che ci viene fornito senza l'appannaggio, senza la pezza d'appoggio della legge finanziaria, risulta essere un ingranaggio di cui non conosciamo il funzionamento, si sono dimenticati di darci il libretto delle istruzioni. Anche questo, ovviamente, è da denunciare.

Noi vogliamo metterci al servizio di questo momento storico, di questa legislatura, ma vogliamo con forza dire che non ci stiamo a queste logiche per le quali poi, alla fine, gli ultimi cinque giorni avremo in Aula la possibilità di vedere questo documento e nei prossimi giorni, probabilmente, lavoreremo nelle Commissioni.

Noi non abbiamo problemi, come l'onorevole Caputo, a lavorare pure di sabato o di domenica, ci adattiamo; d'altronde, rimaniamo qui fino a tardi la sera, come fanno pure molti altri deputati. Non è un problema. Però, che non si portino ancora in Commissione audizioni alle quali poi, puntualmente, gli assessori, o chi per loro, non si presentano, perché questo non è un gioco.

Qui ci sono cittadini che hanno bisogno di risposte serie, concrete, ogni giorno i nostri Palazzi sono sedi di manifestazioni. A chi dobbiamo rispondere, se non ai cittadini che sono fuori?

Io, per me e per il gruppo che mi onoro di rappresentare, mi sento di dare risposte soltanto a quelle persone che sono fuori, non ne devo dare a nessun altro.

Vorrei però averle queste risposte e non trovarmi, come in questi giorni, a parlare con qualcuno e non sapere cosa dire, non perché non ho capito il disegno politico di chi deve portare avanti un progetto di finanza pubblica, un progetto di bilancio, ma perché non lo so, perché non lo sanno neanche loro, perché ancora non lo hanno presentato, e questa è una condizione inaccettabile per chi rappresenta, in una istituzione importante come questa, i cittadini siciliani. Questo non è possibile.

Allora, per me è importante, oggi, prendere le distanze da estremismi, da posizioni che, seppur accettabili, chiaramente non condividiamo, quelle di estrema chiusura.

Noi vogliamo vedere questo documento; probabilmente, se sarà buono, se lo valuteremo buono e, con i nostri dovuti accorgimenti, lo voteremo.

Però, vorrei che venga messo agli atti che non ci vogliamo più basare su tempistiche come queste e che la prossima volta il bilancio arrivi nei tempi consoni ad un'Amministrazione che si vuole definire tale, e non in progressivi mesi di esercizio provvisorio, ma che avvenga entro dicembre, come tutte le amministrazioni sane fanno, in modo tale che avremo il tempo di discutere, di ammodernare, di migliorare, per arrivare tutti insieme ad un risultato condiviso.

D'ASERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'onorevole D'Asero, mi corre l'obbligo di fare una breve valutazione. E' chiaro che questa Assemblea si esprime allo stesso modo sull'atteggiamento del Governo e, soprattutto, ancora una volta, si deve registrare con amarezza che questa Assemblea deve ancora lavorare, com'è successo a dicembre, sempre all'ultimo momento con una certa frenesia che potrebbe portare a commettere degli errori.

Per questo motivo, la Presidenza fa appello ai deputati di fare appello - mi ripeto nel termine - al proprio senso del dovere, ed io spero che, non appena il documento finanziario verrà esitato, si possa lavorare mettendo in primo piano l'interesse dei cittadini che si aspettano da questa Assemblea e anche da questo Governo, delle risposte concrete per i problemi che la Sicilia vive in questo momento. Quindi, un appello accorato ai colleghi per far sì che quando questo documento, speriamo, sarà esitato, probabilmente già questa sera, ci si metta tutti al lavoro per arrivare insieme ad una conclusione ottimale per i nostri cittadini.

Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Asero.

D'ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi permetto di evidenziare che probabilmente l'appello accorato e l'invito al senso di responsabilità, più che a questa Assemblea e ai colleghi parlamentari che dimostrano con senso di impegno, ma anche di preoccupazione, qual è il momento che stiamo vivendo, andrebbe rivolto al Governo. Un Governo che abbiamo salutato nel rispetto dei ruoli e delle posizioni, anche di maggioranza e di opposizione, con grande speranza per un impegno comune ed una coesione che portassero ad affrontare i problemi e a dare soluzioni alle emergenze che quotidianamente crescono.

Signor Presidente, è veramente importante lanciare un grido di allarme perché lo stesso calendario dei lavori programmati e comunicati dalla Presidenza dell'Assemblea mostra un momento di incertezza, atteso che ad oggi, ad ora, non è ancora pronto il documento contabile su cui bisogna lavorare. E questo modo di procedere, fatto di proclami, fatto di annunci, fatto a volte anche di una sottile arroganza istituzionale, diventa il vero problema che deve farci riflettere.

Le tensioni sociali aumentano. Abbiamo assistito sul tema della formazione - e continuiamo ad assistere - ad un balletto di grande confusione e pure di imprecisione.

La Commissione Bilancio ha avuto modo di ascoltare Ludovico Albert, il precedente dirigente generale, il quale ha sostenuto che sul problema del finanziamento triennale, sul nuovo modo di fare formazione coi fondi comunitari, c'è l'opportunità di utilizzare risorse sul "Piano giovani", qualora lo voglia il Governo. Una precedente audizione in Commissione Bilancio, riunita congiuntamente con la Commissione Lavoro, aveva visto uno *show* del Presidente della Regione che diceva "*non ci sono problemi, lasciate che i pargoli vengano a me, non preoccupatevi voi dipendenti della formazione in quanto sulla gestione, sul core business ci saranno nuovi ipotesi di lavoro*".

Nella sostanza, un nuovo proclama.

Alcuni dirigenti di enti parlano di licenziamenti, potrebbero essere mille o millecinquecento; dopo di che la settimana scorsa riscontriamo che probabilmente il ricorso alla cassa integrazione e a licenziamenti potrebbe essere per tremila unità; dopo tre giorni questo numero viene corretto, si parla di tremilacinquecento unità lavorative.

Allora, fermo restando che il comparto della formazione è un mondo molto articolato, complesso, delicato, che richiede sicuramente una ristrutturazione, una svolta, occorre capire che ci sono due tempi: uno dell'emergenza e uno della ragione per una svolta, per una programmazione diversa.

E' stata fatta una commissione *pluripotenziaria*, con grandi sigle, ma dove evidentemente i risultati tarderanno ad arrivare, atteso che ancora deve avviare la sua attività.

Però, in questo settore c'è pure una grande confusione. Ci sono enti che meritano di essere censurati ed enti che, invece, meritano di essere rispettati; è stata fatta una grave accusa generalizzata che porta, in sostanza, ad uno stato di difficoltà che vede alcuni enti in regola con rendiconti ancora da definire, che vede anticipazioni ancora da ricevere, e che vede l'altra parte del cosiddetto "obbligo formativo" che deve ancora avere le relative anticipazioni.

Vi é un mondo della formazione che mi onoro di difendere, che è il mondo cattolico, il quale ha svolto negli anni un'azione di grande serietà, con importanti risultati e con un'azione lineare sotto il profilo gestionale, che, di fatto, viene denigrato al pari di altri enti i quali il loro dovere non hanno perfettamente compiuto.

E' giunto il momento che il nostro Parlamento prenda atto della situazione e veda come rispondere perché, comunque, questo è il primo tassello di un mosaico che diventa esplosivo. C'è una tensione sociale, ci sono lavoratori che non percepiscono lo stipendio da sei mesi, da otto mesi, da oltre un anno. Amici e colleghi, se vogliamo essere sordi davanti a tale problema, sappiate che questo è il viatico, il percorso, che porta a quella politica negativa che tutti condanniamo ma che, nei fatti, però, dovremmo tentare di ostacolare per favorire, invece, una politica dei fatti, volta a dare risposte concrete e caratterizzata da azioni comuni in maniera coesa, a prescindere dalle appartenenze politiche, perché quando ci sono obiettivi seri da raggiungere, dobbiamo ritrovarci tutti assieme.

Questo è il primo problema di un'emergenza, assieme all'azione di un Governo che comincia ad essere anche, tra virgolette, irresponsabile se oggi siamo al 17 di aprile e non abbiamo ancora i documenti contabili per procedere ad un serio lavoro nelle commissioni di merito e in Commissione Bilancio al fine di poterli esitare per l'Aula, è importante denunziarlo.

C'è un problema che riguarda i precari, su cui è stato assicurato che esiste la copertura finanziaria; ma c'è un problema ben più pesante che ricorre da tre anni da quando, nella famosa assemblea dei sindaci all'Albergo delle Povere a Palermo, ebbi a dire ad alcuni amici e poi in quest'Aula, in tre occasioni diverse, che il problema del precariato deve trovare una nuova dimensione, che è nel rapporto costo-servizio, in quanto non c'è più la possibilità di ottenere patti in deroga, non c'è più la possibilità di ottenere deroghe al patto di stabilità, non c'è più la possibilità di ottenere risorse finanziarie che il Fondo nazionale forse taglierà. Ma, quel che è più grave è che andremmo a contrastare una norma che impedisce ai precari di poter essere impegnati altrove.

C'è un problema di rapporto con gli enti locali; c'è un problema di rapporto con le piante organiche; c'è un problema di programmare e di *spalmare* su un periodo che va definito, siano tre o cinque gli anni, per capire come collocare in modo diverso e serio questa nuova problematica.

Però, anche qui, tranne la risposta mediatica di dire, sempre a quel momento di consenso che forse si ricerca in maniera spasmodica, che ci sarebbero i soldi ma non si sa se, poi, li potremo utilizzare fino in fondo, comunque c'è sempre il problema di carattere giuridico del mantenimento nella posizione di precariato che, invece, dovrebbe diventare di stabilizzazione.

Signor Presidente, voglio evidenziare a quest'Aula un altro argomento importante, che in questi giorni è oggetto di grande attenzione anche sulla stampa, e riguarda la sanità.

Al di là del ragionamento sulla razionalizzazione dei punti nascita, se si chiudono o se si aprono in deroga, se tutto diventa una nuova deroga, allora noi che abbiamo accettato il piano di rientro, che aveva una logica diversa, vorremmo capire anche qui quali sono le nuove condizioni, perché ognuno di noi è sollecitato a sostenere deroghe nei rispettivi territori. Allora, se siamo una realtà derogante, cari colleghi, vediamo di capire di quali deroghe dobbiamo occuparci.

Si tratta di un problema delicato.

Poi c'è il problema che riguarda l'albo dei direttori generali.

Questa nuova fase che vede la possibilità, la necessità di rinnovare i direttori generali con un bando già pubblicato, con le domande già presentate, con un nuovo capitolo che si apre per capire se la determinazione del percorso di valutazione di una commissione che deve avere ulteriori risorse finanziarie - e che, quindi, costa soldi alla Regione siciliana - determinerà criteri diversi da quelli che erano stati definiti nel bando che è stato pubblicato. Anche questo diventa un capitolo importante, ma forse siamo in un momento di democrazia cavalcante. Probabilmente ci sono nuove regole, ma io non sapevo che a partita di calcio iniziata si potessero modificare le regole.

Io sono abituato ad una vecchia logica, che è quella del rispetto delle regole, delle istituzioni, delle posizioni. Sono abituato a quel periodo che ha visto anche in questa Regione un grande equilibrio, quando c'era il potere politico democristiano che governava e il presidente dell'Assemblea che era un comunista, ma di quei comunisti che rispettavano le regole; quindi, assieme, nel rispetto delle istituzioni vi era un grande obiettivo comune.

Oggi siamo davanti a tutto e al contrario di tutto, e questo deve farci preoccupare.

Concludo il mio ragionamento su una mozione, che presenteremo e che è stata oggetto di una conferenza stampa, relativa all'articolo 37 e alla finzione di carattere finanziario che, con un grande proclama, si è voluto evidenziare: in sostanza, signor Presidente e onorevoli colleghi, con l'applicazione dell'articolo 37 dello Statuto abbiamo ottenuto che lo Stato ci ha dato ciò che già avevamo. Tutto ciò che riguardava l'articolo 38, le risorse sull'edilizia sociale, gli altri interventi, le stesse risorse vengono sostanzialmente posizionate su quello che vuol essere un risultato che, di fatto, attiene ad altri momenti, perché il percorso relativo all'articolo 37 e che viene indicato nel decreto legge all'articolo 11, come sapete, essendo un decreto legge deve essere poi convertito in legge, rappresenta il momento di impegno per ottenere risorse da utilizzare per il bilancio, e vorrei rispondere all'assessore Bianchi - mi dispiace che non sia qui, lo farò in un altro momento e in altra sede - quando dice che c'è una nuova filosofia da interpretare. Sicuramente siamo all'altezza di capirlo. Siamo però in un momento in cui parliamo di autonomia finanziaria che passa dal principio delle regole del federalismo fiscale all'attuazione dello Statuto, perché l'articolo 37 riguarda l'attuazione dello Statuto regionale siciliano ma, nello stesso tempo, l'articolo 43 dello Statuto prevedeva una Commissione paritetica Stato-Regione; attività che, di fatto, non è stata espletata.

In sostanza, in maniera mediatica, si è voluto dare riscontro ad un percorso che, probabilmente, merita ulteriori passaggi.

Concludo dicendo che, alla luce di questi fatti, c'è un'emergenza che attraversa la Sicilia, un'emergenza che è rappresentata da diversi fatti che creano tensioni sociali. E queste tensioni sicuramente vanno affrontate con un impegno comune da parte di un'Assemblea regionale responsabile, ma la stessa responsabilità deve avere il Governo della Regione.

E così come suol dirsi "*non è importante che la moglie di Cesare sia onesta, ma che lo dimostri*", è importante che il Governo dimostri la sua responsabilità.

GRASSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di intervenire perché voglio esprimere una preoccupazione, la preoccupazione che non avendo ancora ricevuto il documento contabile ed essendo ormai prossima la scadenza del 30 aprile, in un momento in cui la Sicilia versa in una situazione a dir poco drammatica per un disagio sociale, per una crisi che investe tutti i settori, tutto questo è scoraggiante per chi, come me e come i colleghi, ha assunto delle responsabilità istituzionali nei confronti dei propri elettori e dei propri territori.

Ricevo telefonate, da stamattina, da parte dei forestali, da parte dei precari, e credo che queste categorie stiano contattando tutti i gruppi parlamentari perché sono in forte preoccupazione.

Oggi, non avendo ancora visto il documento contabile - e, quindi, è prematuro -, non vorrei fare critiche aprioristiche o di bandiera. Voglio auspicare e auspicio il buon senso da parte del Governo e della maggioranza affinché si eviti di fare macelleria sociale.

Ieri sera è stata pubblicata la tabella H. E' stata sempre una nota dolente perché, in passato, nella tabella H sono stati inseriti finanziamenti che non sono serviti a nessuno.

Auspico che la tabella H non sia eliminata del tutto per evitare che alcuni enti, che effettivamente meritano di essere finanziati, siano quelli che poi subiranno i tagli.

Il mio auspicio riguarda intanto i precari. Abbiamo assistito ad una riunione, a cui ha partecipato il Presidente della Regione, il quale ha assicurato che c'erano le somme. Ma in quella riunione non abbiamo avuto certezza che fossero previste pure le somme da erogare ai comuni come contributo per le stabilizzazioni. Allora, auspico e chiedo a tutti i componenti delle commissioni e soprattutto ai parlamentari che le somme destinate ai comuni per la stabilizzazione dei precari siano previste e siano sufficienti, perché già questo significa eliminare il problema, seppur in minima parte, perché consente di completare le procedure di stabilizzazione.

Allo stesso modo oggi, per quanto riguarda i forestali, non è possibile rispettare l'accordo del 2009 ma, quanto meno, garantire le stesse giornate lavorative dell'anno precedente con l'impegno che si approvi un disegno di legge che vada ad uniformare, a racchiudere in un unico corpo tutti i forestali e a far sì che si possa procedere ad una stabilizzazione, perché con un programma serio possono esserci le condizioni per la stabilizzazione di questi soggetti.

Poi un'ultima cosa: da sindaco, constato che tutti i comuni versano in gravi condizioni economiche. Io ho presentato una mozione che impegni il Governo ad attivare, al di là del decreto ministeriale, la deroga al patto di stabilità, incentivante verticale. Questo consentirebbe ai comuni di sforare, soprattutto per i crediti relativi all'anno 2013, e di garantire servizi.

Il Governo e l'assessore per l'economia devono adempiere a determinati compiti: quindi la Conferenza Stato-Regioni, inviare la richiesta ai comuni che vogliono partecipare e poi emanare un bando. Io spero ed auspico che questa iniziativa, che questa mozione venga accolta dall'assessore per l'economia. Certo, per tutte le altre potremmo continuare, però aspettiamo che venga prima depositato il documento finanziario; poi auspiciamo che quanto meno alcuni servizi, alcune funzioni istituzionali e le categorie e le imprese siano garantite.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a mercoledì, 24 aprile 2013, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

“Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015.” (nn. 68-68 bis-68 ter)

“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013. Legge di stabilità regionale.” (n. 69)

**La seduta è tolta alle ore 17.31**

---

XVI LEGISLATURA

---

35<sup>a</sup> SEDUTA

---

17 aprile 2013

---

---

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*  
**dott. Mario Di Piazza**

*Il Responsabile*  
*Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti*  
**dott.ssa Iolanda Caroselli**

---